



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Agrigento
Codice Meccanografico AGMM083009 - C.F. 93071350842
e-mail: agmm083009@istruzione.it PEC: agmm083009@pec.istruzione.it
Via Quartararo Pittore n. 5 c/o ITCG Brunelleschi Tel. 0922603541
92100 – AGRIGENTO www.cpia-agrigento.edu.it

Un nuovo inizio

Vivere in carcere non è semplice. Il tempo scorre lento, ripercorri tutto quello che hai fatto nella tua vita. Fai i conti con te stesso. Prendi coscienza di quello che di irrazionale hai fatto quando eri fuori da queste sbarre. Ti cominci a prendere per stupida e a capire che consumare la propria vita in questo modo non ne è valsa proprio la pena. Vivere dietro alle sbarre significa allontanarsi dalla realtà, con il passare del tempo cominci a dimenticare tante cose, forse l'unica cosa che rimane viva è il ricordo della propria famiglia. Le giornate trascorrono tutte uguali e allora per dare loro un senso capisci l'importanza di andare a scuola, affidi alla carta e ai libri il tuo futuro. Capisci che l'istruzione, saper leggere e scrivere ci permette di liberare la nostra mente e per noi detenuti questo è molto importante. Le mura del carcere limitano la libertà di pensiero e delle emozioni. Qui dentro, tendiamo a nascondersi i nostri pensieri, le nostre ansie, persino le gioie. Ci sono dei momenti di disperazione, di sconforto, di dolore, nostalgia per i nostri cari, ma tutto questo ci dà la forza di trovare le parole per scrivere qualcosa di coraggioso e di bello. La grande sfida per chi è in carcere è credere ancora nei sogni, nella possibilità, usciti da qui, di poter rifarsi una vita, far capire che tutti nella vita possiamo sbagliare e che è giusto che anche per noi ci possa essere una seconda possibilità. Poter frequentare una scuola anche all'interno del carcere, è stupendo, i libri, le lezioni dei prof. ci fanno dimenticare per qualche ora il luogo dove ci troviamo. La conoscenza, l'istruzione ci rendono liberi e ci fanno capire meglio cosa è lecito e cosa non lo è. Per me, che sono straniera poi, imparare una lingua nuova è una cosa straordinaria. Io aspetto con ansia il giorno in cui sentirò il rumore delle chiavi che aprono le sbarre della mia cella, non per comunicarmi che devo andare a colloquio o per l'ora d'aria, ma per annunciare il mio rilascio, la mia libertà! Sono diventata un'altra persona, ho capito i miei errori sono pronta a ricominciare e a credere a un nuovo inizio.

Maria

(Carcere di Lorenzo, di Agrigento percorso di Primo Livello Sezione D)